

ALTRO BRACCIO DI FERRO TRA L'AMMINISTRAZIONE RAGGI E I REVISORI DELL'OREF

# “Bilancio non veritiero”, i 5 Stelle: “Tecnici politicizzati”

**Bocciato anche il consolidato 2016, dopo l'assestamento. I pentastellati sono furiosi**

di Giuseppe Sarra

**I** 5 Stelle non sembrano sopportare affatto le osservazioni dell'Oref, l'organismo di revisione economica e finanziaria del Campidoglio.

Dopo aver bocciato il previsionale 2016, ora i tecnici hanno dato parere favorevole con osservazioni all'assestamento di bilancio in discussione in Aula Giulio Cesare, segnalando appunto più di qualche criticità: “la mancata approvazione dei bilanci da parte di alcune società partecipate che determina ulteriore incertezza negli equilibri di bilancio di Roma Capitale”.

Seconda bocciatura dell'Oref, l'organismo di revisione economica e finanziaria del Campidoglio, in poco più di un anno dall'insediamento dell'amministrazione di Virginia Raggi. I 5 Stelle non ci stanno e bollano i revisori come “politicizzati”, mentre avevano più volte in passato tirato le orecchie all'amministrazione Marino proprio rispetto alle osservazioni espresse dall'Oref.

Arriva così il terzo braccio di ferro. Malgrado il parere non sia vincolante, l'organismo di revisione ha bocciato il bilancio consolidato del Campidoglio. Un parere negativo che arriva



a poche ore dalla convocazione dell'aula, prevista per oggi, dove i pentastellati intendono approvare il bilancio consolidato che annovera anche i conti in rosso di Atac e anche il bilancio di Ama.

Comunque l'analisi dei tecnici è pesante. Nella relazione non si ritiene che “le risultanze esposte nel bilancio rappresentino in modo veritiero e corretto la reale consistenza

economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo amministrazione pubblica di Roma Capitale ed esprime parere non favorevole all'approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016”. Pertanto, i revisori invitano l'ente ad “adottare i provvedimenti di competenza potenziando le strutture preposte al controllo e alla verifica dei rapporti con le società partecipate”. In sostanza,

le indicazioni sono in linea con le osservazioni all'assestamento di bilancio che lanciava l'allarme, tra le altre cose, sulla mancata approvazione dei bilanci da parte di alcune società partecipate che determina ulteriore incertezza negli equilibri di bilancio.

In difesa dei 5 Stelle si scomodano direttamente dal Parlamento. Ad esempio Laura Castelli, deputata 5 Stelle, ritiene che “se i membri dell'Oref hanno intenzione di fare politica sarebbe corretto che si dimettessero da un ruolo che invece deve essere necessariamente terzo”. Inoltre, sia Castelli che Paolo Ferrara, capogruppo grillino in Campidoglio, attaccano due dei tecnici dell'Oref, Federica Tiezzi e Marco Raponi, che sarebbero indagati per bancarotta fraudolenta.

“Nel momento in cui il nostro parere non è favorevole alla proposta dell'amministrazione – è la replica di Raponi in Aula Giulio Cesare – veniamo tacciati di essere politicizzati e di stare con questo o con quel partito. Dispiace moltissimo sentire

queste cose in questa Assemblea. Non è mai successo, noi siamo dei professionisti, il nostro lavoro è questo e non abbiamo nulla a che fare con la politica. Il nostro parere si è basato essenzialmente sui dati contabili ce ci hanno fornito gli uffici”.

Mentre Tiezzi ha spiegato all'Ansa che “i reati di cui mi si accusa si tratta di situazioni che verranno a breve chiarite e in cui mi ritrovo coinvolta senza alcun fondamento. Sono certa che verrà tutto chiarito a breve”.

Contro di loro si schiera però anche il ragioniere generale del Campidoglio, Luigi Bottegghi, per il quale “non giustificabile il giudizio finale a cui è pervenuto il collegio”.

Al quale è arrivata la replica di Raponi: “Abbiamo solo constatato che c'è quanto meno un saldo di circa 300 milioni di euro che non si sa a chi imputare. Non si sa se sono reali o meno o se sulla base di quei collegamenti verranno fuori altri numeri”, aggiungendo anche: “Questo è il primo consolidato e che Roma ha scelto di consolidare, nei limiti di legge, le due più grandi società (Atac e Ama, ndr). Roma poteva ben decidere di consolidare tutte le società, a quel punto magari ci sarebbe stata una versione più completa”. ■

OSPITATI CIRCA 3500 RICHIEDENTI ASILO IN POCO PIÙ DI UN ANNO. UNA DONNA HA PERSO PURE UNA MILZA DURANTE UNA RAPINA

## Immigrati: si chiude la prima Hub, grazie alla costanza dei romani

**In prima linea anche il Movimento nazionale di Monteverde, che chiama a raccolta i cittadini per la manifestazione “Contro l'invasione” del 14 ottobre**

**I** residenti di Monteverde vincono la battaglia più difficile. Ora possono finalmente tirare un sospiro di sollievo per la chiusura delle tendopoli di via Ramazzini, che tanto ha fatto discutere a Roma per l'accoglienza smisurata di immigrati che ha prodotto diverse aggressioni, i cui “protagonisti” erano gli inquilini dell'hub. Come è avvenuto il 27 settembre dello scorso anno, quando una commerciante è stata rapinata da un richiedente asilo, nonostante la sua nazionalità (è senegalese) non

richiami alcun conflitto che ne giustifichi lo status, e successivamente arrestato dalla polizia. Un fatto atroce. Infatti, la donna ha perso la milza solo perché il suo aguzzino voleva dieci euro. Intanto nella Rete spuntano commenti gioiosi da parte dei cittadini. Ma c'è anche chi, come Laura, chiede un intervento davanti agli stranieri che stazionano davanti all'ospedale San Camillo: “Qualche giorno fa, un immigrato mi ha corso dietro. Mi è preso un colpo. Sono arrivata alla mac-

china, ho aperto lo sportello e ho fatto scendere il mio pastore tedesco. E' così scappato. Non si può vivere così!”. Comunque l'Hub di via Ramazzini è stata nevralgica per l'accoglienza nella Capitale. Basti pensare che è stata aperta nel giugno 2016, ampliata successivamente nel mese di luglio fino a raggiungere la capacità di 400 persone, e ha ospitato - in poco più di un anno - circa 350 richiedenti asilo con il 13% donne e il 6% di bambini. Nelle scorse ore sono stati trasferiti

gli ultimi 66 ospiti e, dunque, la chiusura è stata inevitabile da parte della prefettura di Roma perché “sono venute meno le ragioni di urgenza”. In prima linea in questi anni c'è stata l'associazione Roma nel cuore, punto di riferimento del quartiere, presieduta da Roberto D'Ambrogio, attuale dirigente romano del Movimento Nazionale per la Sovranità. Sono stati anni intensi, tra presidi e manifestazioni. Ma anche di qualche passeggiata notturna per controllare che fosse

tutto apposto. “Finalmente, dopo estenuanti battaglie istituzionali e dimostrative, la tendopoli di via Ramazzini sta chiudendo i battenti per la serenità e la sicurezza dei residenti del XII Municipio - ha commentato D'Ambrogio - Ognuno ha impiegato le forze a propria disposizione ed è proprio così che si vincono certe battaglie, partendo dall'unità d'intenti. Tutto questo, per il quadrante Monteverde-Portuense resterà solo un brutto ricordo così come lo saranno tutte

le prepotenze perpetrate dagli ospiti del centro ai danni del territorio e dei residenti”. Per Roma nel Cuore occorre tenere alta l'attenzione ed estendere la battaglia anche nel resto della Capitale. Per questo, D'Ambrogio chiama a raccolta i romani a partecipare alla manifestazione “contro l'invasione di immigrati - corteo per il lavoro italiano” promossa dal Movimento nazionale per la sovranità il 14 ottobre a Roma, in piazza della Repubblica (ore 15). **G. S.**

CINEMA PARADISO

## Amatrice, visione speciale con Fiorello

**In occasione della proiezione di “Chi m'ha visto”, il sindaco Pirozzi ringrazia “Beppe e la produzione per questo bellissimo gesto”**

**U**n ospite d'eccezione quello che oggi darà il via alla proiezione del consueto film del sabato sera al Cinema Paradiso di Amatrice. Il film è “Chi m'ha visto”, e l'ospite è proprio lui, il protagonista, Beppe Fiorello, che ha voluto essere presente per l'uscita del suo nuovo film prodotto da Ibla-film, R.O.S.A. Production, Rodeo

Drive e Rai Cinema con il sostegno della Fondazione Apulia Film Commission, distribuito da O1 Distribution. Quindi gli appassionati cinefili di Amatrice e dell'hinterland del cratere sismico potranno vederlo al Cinema Paradiso di Amatrice, con una presentazione dal vivo del grande attore. E questa una bellissima novità

per il Cinema Paradiso di Amatrice. Nato l'11 aprile 2017 da una collaborazione tra il Mibact, l'Anica, la Siae, il Centro sperimentale di Cinematografia, Rai Cinema e il Comune di Amatrice, il Cinema Paradiso, nei suoi 5 mesi e mezzo di vita, ha già dato luogo a una quarantina di proiezioni cinematografiche. Non sono mancati i grandi protagonisti

delle pellicole a portare il loro saluto. Da Francesco Amato a Paola Cortellesi, passando per Matteo Rovere, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Riccardo Milani, non pochi attori e registi hanno portato il loro augurio ma è la prima volta che la presentazione va in contemporanea con l'uscita nelle sale cinematografiche italiane.



“Ringrazio Giuseppe Fiorello e la produzione per questo bellissimo gesto - ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - Beppe l'ho conosciuto quest'anno al festival cinematografico di Ve-

nezia, in occasione della presentazione del corto “Casa d'altri” di Gianni Amelio, che è stato girato ad Amatrice. Mi disse che sarebbe venuto volentieri ad Amatrice ed e' stato di parola”. ■